

# il filo

NOVEMBRE 2013



COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI" - INVERIGO

## ORARIO S. MESSE

### Vigilari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

### Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago ore 8.30 Santuario Santa Maria  
ore 10.00 S. Michele Romanò ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

### CONFESSIONI

Primo venerdì del mese 17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo  
Ogni venerdì 10.00-11.30 San Biagio Bigoncio  
Ogni sabato 15.00-17.00 Santuario S. Maria alla Noce  
16.00-17.00 S. Vincenzo Cremnago  
17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo  
17.00-18.00 S. Michele Romanò

### TELEFONI

Don Costante 031 60.71.03 - 338 7130086  
Don Pietro 349 3614208 Don Alberto 031 607262  
Fratel Cesare 031 606945 Santuario 031 607010  
Parrocchia Cremnago 031 697431  
Oratorio S. Maria Bar 031 605828  
Oratorio S. Maria CiAGi 031 606289  
Oratorio Villa Bar 334 1216431  
Nido "Girotondo" 031 609764  
Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" 031 607538  
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" 031 699528  
Scuola San Carlo Borromeo 031 609156

### CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni, ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00  
presso Centro "La Canonica", P.za S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

**SITO INTERNET PARROCCHIA e FILO** [www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

**E-MAIL DELLA PARROCCHIA** [parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

**E-MAIL DEL FILO** [ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

**E-MAIL Foglio comunità** [lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

**Il Filo** - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

**Direttore responsabile:** Don Costante Cereda

**Redazione:** Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Angela Folcio  
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Elda Nicolini - Cristiana Riva

### ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio 4 Tel. 031 607103

Lunedì

dalle ore 14,00 alle ore 16,00

Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

## IN QUESTO NUMERO

Lettera Pastorale	pag.1-2
Don Tranquillo Spinelli	3
Attratti da Maria ...	4-5-6-7-8
Accanto alla Madonna e ...	9
Giornata Mariana ...	10
"Famiglia, vivi la gioia della Fede"	11-12
La Comunità Parrocchiale di Romanò...	13
Sante Quarantore	14
25° Anniversario della Scuola S. Carlo	15
Più in là	16
Per non smettere di meravigliarci ...	17
Tra due sguardi lo stesso desiderio	18
Festa dell'Accoglienza 2013	19
L'U.S. Villa compie 40 anni	20-21
U.S. Villa: un sogno ad occhi aperti	22-23
Auditorium: è iniziata la stagione	24
Concerto per l'anniversario ...	25
Stagione teatrale: secondo spettacolo	26
Quant in i ur?	27
A Lourdes un gruppo di Romanò	28
Il cammino di sant'Agostino	29
Settimana Ambrosiana 2013	30
Insieme sulla neve	31
Percorso fidanzati	31
ANAGRAFE E OFFERTE	32
Dal Centro di Ascolto Caritas ...	33

### Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

don Costante  
Silvano Anzani  
Luca Boschini  
Mariuccia e Marisa Caslini  
Carmela e Federico Colombo  
Marialina Colombo  
Giovanni Colzani  
Mietta Confalonieri  
Maria e Nando Curinga  
Eleonora e Massimo Di Girolamo  
Carmela D'Orazio  
M. Emilia e Sergio Elli  
Franco Fumagalli  
Luca Fumagalli  
Barbara e Marcello Gerosa  
Silvia, Marco e Veronica La Bella  
Camilla Mantegazza  
Ornella Pozzi  
Rosangela Ratti  
Laura Sangalli  
Amedeo Terrani  
Ermanno Varenna  
Margherita Vegezzi  
Lorena Zorloni

Foto Donghi

# il filo

Anno 15, Numero 10

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

novembre 2013

LETTERA PASTORALE

## Il campo è il mondo

Vie da percorrere  
incontro all'umano



Secondo Capitolo

IL "BUON SEME"

DEL VANGELO

Nel secondo capitolo della lettera pastorale il cardinale presenta la parabola del buon seme e della zizzania (Mt 13, 24 - 30, 36-43) evidenziandone alcuni insegnamenti.

Nel campo crescono insieme il grano - frutto del buon seme sparso dal buon seminatore - e la zizzania - frutto di un'azione malvagia, subdola, segreta e notturna - del nemico, del diavolo. Bisogna aspettare, non estirparla subito, perché si rischierebbe di danneggiare il grano, e rimandare invece alla mietitura, cioè all'avvento del regno, al giorno del giudizio, la cernita finale. Dopo la quale la zizzania finirà nella fornace ardente, mentre i giusti, cioè il grano, splenderanno come il sole.

È una parabola molto dura, escatologica e apocalittica che il nostro Arcivescovo ci aiuta a leggere nella giusta prospettiva, richiamando innanzitutto la nostra attenzione sul punto di partenza chiaro e inequivocabile: **"Prima di tutto c'è l'iniziativa buona di un Altro.** *«Un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo»* (Mt 13,24). Non possiamo mai dimenticare quest'origine buona che ci precede aprendoci la strada. Ad essa occorre riferirsi senza stancarsi. Il mondo è il *"campo di Dio"*, il luogo in cui Dio si manifesta gratuitamente agli uomini. Occorre, come ha ricordato Papa Francesco, nella Basilica di Nostra Signora de Aparecida lo scorso 24 luglio, *«lasciarsi sorprendere da Dio»*. Per questo il "mondo" ha una dimensione irriducibilmente positiva: è il frutto della grazia del suo amore. Nemmeno la più grave ferita del peccato, il cui peso è davanti agli occhi di tutti e non va sottovalutato, riesce ad intaccare in maniera irreversibile tale bontà. Inoltre, la bontà del "campo" si vede dal fatto che la zizzania non è in grado di bloccare la crescita del buon seme. **L'amore di Dio ci precede sempre** e non può essere vinto da nessun male!"

Gesù, il buon seminatore, prosegue il Cardinale, **"ama la nostra libertà** e la pro-voca chiamandola a decidersi per Lui. Di fronte a Lui nessuno può evitare una scelta - aprirsi o chiudersi - , rivelando così la propria giustizia o la propria iniquità. Ma attenzione, questa mescolanza di apertura e chiusura è presente **nel cuore di ciascuno di noi: grano e zizzania crescono insieme!** In ogni uomo e in ogni situazione bene e male sono mischiati: occorre sempre vigilare".

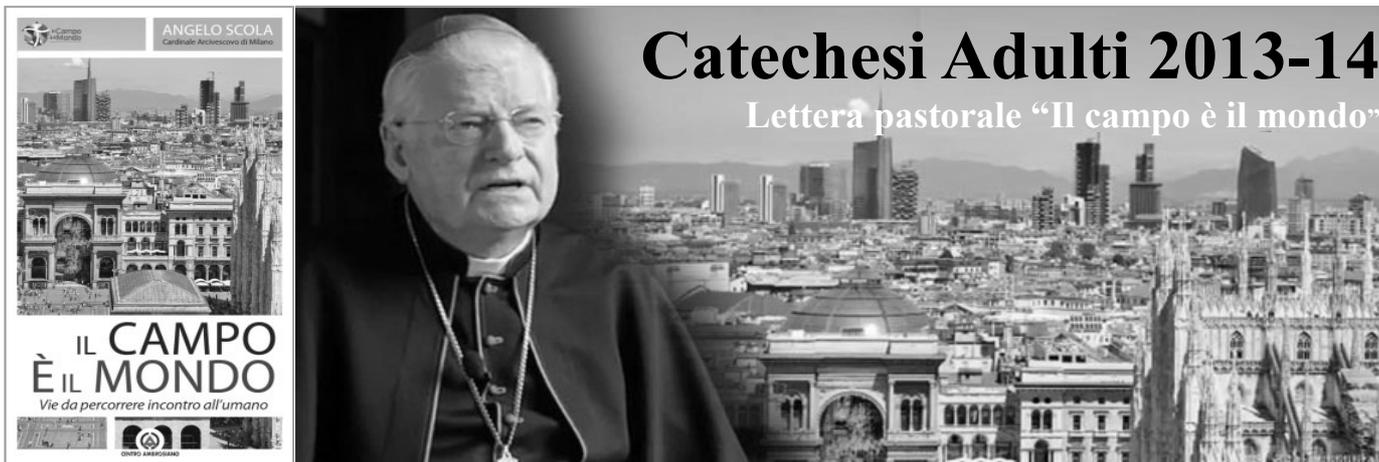
Gesù attende con infinita pazienza la nostra scelta perché "la misericordia di Dio è paziente e non smette mai di sollecitare la risposta dell'uomo". Egli sa che **"la risposta personale della libertà** che permette al buon se-

me di diventare grano maturo **ha bisogno di tempo**". "Non tocca a noi giudicare in modo definitivo, condannare senza appello, perché il cammino della vita si compie solo alla fine e la libertà può sempre ravvedersi." Per questo il Cardinale ci esorta ad **assumere quello «sguardo nuovo sul mondo» che dona Gesù** per essere capace di non inoltrarsi "sui sentieri della condanna, del lamento e del risentimento".

"Siamo richiamati ad avere uno sguardo paziente. Non ingenuo, non irenico, tanto meno connivente con il male; ma paziente della stessa pazienza misericordiosa di Dio. Una pazienza, capace di diventare, come per Gesù, *commozione*. E' impressionante constatare quante volte nel Vangelo viene registrato il fatto che i peccatori non si allonta-

nano, ma si avvicinano a Gesù! La commozione del Signore esprime la sua acuta e dolorosa consapevolezza del male provocato dalla zizzania. Egli, mentre lo prende su di sé, lo circonda da ogni parte con il suo amore infinito, così che ogni uomo e ogni donna possa scoprire e domandare la dolcezza del Suo perdono.

Con questa parabola, Gesù corregge amorevolmente i suoi, segnati dalla impazienza e dallo scoraggiamento di fronte alla confusione talora regnante. Essi possono affidare la loro vita e la loro azione al Signore del campo. Non devono quindi aspettarsi il frutto dalle loro forze. **Con gli occhi fissi su Gesù devono stare nel mondo solidali con tutti i fratelli uomini.**"



## Catechesi Adulti 2013-14

Lettera pastorale "Il campo è il mondo"

Con il **tempo forte d'Avvento** iniziano gli incontri di **catechesi**, uno dei quattro pilastri di ogni comunità cristiana, che quest'anno avranno a tema l'approfondimento della lettera pastorale "Il campo è il mondo" che il cardinal Angelo Scola ha indirizzato "a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà come strumento di riflessione sul senso, cioè il significato e la direzione della propria vita. Mi permetto di chiedere una lettura attenta attraversata da autentica simpatia".

- **Martedì 19** Novembre **ore 21.00** nel salone dell'**Oratorio Santa Maria**:  
Presentazione della lettera con **video messaggio del card. Angelo Scola** e con immagini e **testimonianza** di **Leonora Giovanazzi** foto blogger. Seguiranno indicazioni di metodo per un approfondimento personale e comunitario.
- **Martedì 3** Dicembre **ore 21.00** presso **teatro S. Luigi di Cremona**  
**Mons. Patrizio Garascia, Vicario Episcopale**, illustrerà i primi capitoli.  
PREZIOSE CONFERME (pp. 9-15) *Uno sguardo al passato e ai grandi eventi vissuti*  
IL BUON SEME E LA ZIZZANIA (pp. 17-21) *La commozione di Gesù - Cristo all'opera - All'origine il buon seme*  
LIBERTÀ E PAZIENZA (pp. 21-24) *Libertà decisiva - Con lo sguardo di Gesù - Nel tempo la pazienza*
- **Martedì 17** Dicembre **ore 21.00** nel salone dell'**Oratorio di Romanò**  
Dopo i primi passi.... TESTIMONIANZE

## Don Tranquillo Spinelli

Torna tra noi, come residente, dopo una vita al servizio della Chiesa e della Comunità, un sacerdote nativo di Cremnago.



Don Tranquillo con i coscritti di Inverigo per il 75°

Sono ancora in molti a Cremnago a ricordarsi ancora quel giorno del lontano 29 giugno 1963, don Tranquillo Spinelli celebrava nel suo paese la prima messa. Il giorno prima era stato ordinato sacerdote nel duomo di Milano da Giovanni Colombo che a breve sarebbe diventato cardinale. Incominciava per don Tranquillo un lungo cammino all'interno della Chiesa, al servizio della comunità, anzi di tutte le comunità nelle quali sarebbe stato chiamato ad amministrare il suo ministero. Incominciò a Cassano Magnago come coadiutore nella parrocchia di Santa Maria e dove fece le prime esperienze di apostolato nella locale scuola media, nell'oratorio san Carlo con i giovani impegnati in campeggi ed escursioni. Furono 12 anni intensi a cui fu posto termine per la nomina come parroco a Nasca di Castelvecchina, ridente località sulla sponda orientale del lago maggiore. Nemmeno il tempo di abituarsi alla nuova residenza che, dopo nemmeno 2 anni, veniva chiamato ad altro incarico come direttore del centro sociale Cariplo di Varese. Un nuovo capitolo si aggiungeva al suo ministero e non sarebbe stato l'ultimo poiché ancora lo attendevano altre sedi ed altri compiti. Ben lo ricordano gli abitanti della vicina Feccio

dove fu impegnato nella catechesi, nell'attività sportiva dei giovani e nel completamento della chiesa e dove, nel 1984, ebbe la visita del cardinal Martini.

Un'altra pagina importante della sua vita sacerdotale fu quella di Brusuglio e poi la nomina a decano in alcune delle comunità pastorali che si andavano formando nella nostra diocesi. Il

suo cammino ora si è arrestato ad Inverigo dove potrà mettere a frutto le esperienze accumulate.

Per lui l'augurio può essere uno solo; **'Ad multos annos'** (per molti anni), forma augurale di origine cristiana che nella liturgia viene rivolta per tre volte dal vescovo consacrante al vescovo consacrato. Per il bene delle parrocchie della nostra comunità pastorale.

*Dino*



(NELLE FOTOGRAFIE ALCUNI MOMENTI DELLA SUA VITA SACERDOTALE)



Roma 12-13 Ottobre 2013

## Attratti da Maria, confermati nella fede

Venerdì 11 ottobre a mezzanotte partiamo per Roma e nelle ore che trascorro seduto sull'autobus una domanda si fa sempre più pressante nel mio cuore: **cosa mi aspetto da questo viaggio a Roma?** È una domanda così semplice che però mi costringe a trovare il vero motivo: voglio andare alla fonte, alla sorgente della mia fede.

Al ritorno infatti porterò una foto scattata a una frase scritta in San Pietro che da sempre mi affascina e colpisce, "CONFIRMA FRATRES TUOS": **il mandato di Gesù a Pietro.**

E allora penso: è davvero bello ma soprattutto importante che il dono della fede ricevuto da ciascuno singolarmente sia dichiarato, testimoniato e rafforzato da tutti in comunione con la Chiesa!

Ma procediamo con ordine. Arriviamo a Roma, scarichiamo le borse e andiamo in S. Pietro per una visita guidata della Basilica (quante meraviglie per gli occhi e per l'anima!). Per il grande afflusso di persone non riusciamo però a visitare la tomba di Pietro e mi devo accontentare di chiedere di confermare la mia fede rileggendo la scritta che dicevo prima.



Domenica 13 ottobre, è ormai sera e il pulman ci sta riportando a casa da Roma. Siamo tutti stanchi, anche un po' anchilosati dallo stare seduti per tante ore.

Qualcuno dorme, vinto dalla fatica del viaggio, qualcuno commenta le ore passate in Piazza San Pietro ad aspettare di vedere il Papa e ascoltare le Sue parole. Qualcuno come me, sta in silenzio e ricorda.

Sì, siamo stanchi, ma intimamente felici per questa toccante esperienza di Fede, vissuta con serenità e allegria in tutti i suoi aspetti, anche i più faticosi.

All'inizio del pellegrinaggio Don Costante ci ha detto una frase che mi ha molto colpito e che, nel corso di queste due giornate, ho potuto comprendere in tutta la sua verità: *il sacrificio rinforza la fede.* Questa frase mi ha accompagnata in questi due giorni a Roma e la porterò sempre nel cuore. Mi darà la forza di non arrendermi nei momenti di stanchezza fisica e morale.

Il viaggio di andata è iniziato alla mezzanotte di venerdì: un'ora insolita per partire, ma siamo arrivati a Roma all'alba, svegli e pronti per iniziare la nostra prima giornata di pellegrinaggio. L'attesa per entrare in Piazza San Pietro è stata lunga, anche faticosa, ma eravamo preparati. La moltitudine di persone di tutti i tipi e di tutte le razze era impressionante e quando ci siamo guardati intorno abbiamo cominciato a respirare quel senso di appartenenza, quel sentirsi tutti insieme, uniti da un comune Amore, dato e ricevuto.

(segue a pag. 6)

Ci fermiamo quindi sotto il colonnato del Bernini per un panino “di corsa”, ma il servizio di sicurezza ci fa uscire dalla Piazza: devono “bonificarla” per il pomeriggio. Alle 14.00 siamo già in coda cercando di capire quali varchi verranno aperti; chiediamo ad un addetto che ci risponde: “fino all’ultimo neppure noi lo sappiamo, papa Francesco è imprevedibile!”

Finalmente si aprono i varchi ed una marea di persone si riversa in piazza; cerchiamo di stare uniti ma è quasi impossibile, così ci sediamo e attendiamo l’arrivo del Papa. Che festa di colori, di lingue, di nazioni! È però l’esatto opposto della Babele biblica: **tutti siamo qui per essere una cosa sola!** ed è un altro pensiero che mi porto nel cuore.



Arriva la statua (quella originale) della Madonna di Fatima, viene portata attraverso tutti i settori tra migliaia di fazzoletti che sventolano e poi collocata vicino all’altare.

Ecco che papa Francesco si ferma in preghiera davanti alla statua e poi con il suo linguaggio semplice e diretto ci presenta Maria che sempre ci porta a Gesù, e poi conduce tutti nell’approfondimento della domanda: come è stata la fede di Maria?

Sarebbe bello che ciascuno potesse leggere le parole di papa Francesco!



Domenica appuntamento per la S. Messa in piazza San Pietro, ci troviamo vicini ad un gruppo di spagnoli, poco più in là dei polacchi e accanto a noi due giovani di Philadelphia: c’è davvero il mondo!

Papa Francesco sintetizza in tre punti il significato di questa domenica: Dio ci sorprende, Dio ci chiede fedeltà, Dio è la nostra forza...!

Al termine dell’omelia con tre parole dipinge la chiave di volta della vita familiare: **“Permesso”, “Scusa”, “Grazie”**. Se in una famiglia si dicono queste tre parole la famiglia va avanti.

Questo è un altro pensiero che tengo nel cuore.



Finisce la S. Messa, il Papa non smette di percorrere i viali e tutta via della Conciliazione ma per noi è l’ora del rientro quindi ... di corsa al terminal, il pranzo, e poi tutti sull’autobus per il ritorno a casa.

Ripenso allora alla domanda iniziale: cosa mi aspetto da questo viaggio a Roma?

**Ho ri-trovato la sorgente e la ragione della mia fede.**

Ravviviamo il dono della fede e ricordiamo che, inseriti in Cristo, siamo diventati sacerdoti, re e profeti: è una bella responsabilità vero?!



*Silvano*



Tomba di Giovanni Paolo II



Porta Santa



Le spoglie di Giovanni XXIII

(continua da pag 4)

La visita guidata alla Basilica di San Pietro ha degnamente aperto la giornata. E' sempre un momento di grande elevazione spirituale trovarsi di fronte ai capolavori dell'arte sacra, nel tempio della cristianità. Abbiamo ammirato la Pietà di Michelangelo e tutte le grandi opere custodite nella ricchezza della Basilica, ne abbiamo ascoltato la storia.

Abbiamo pregato davanti alle spoglie di Giovanni XXIII, sulla tomba di Giovanni Paolo II, ci siamo lasciati incantare dalle bellezze che ci circondavano, dai tesori d'arte voluti nei secoli per testimoniare al mondo devozione, amore, riconoscenza a Dio.

Ci siamo poi seduti in quell'immensa Piazza, in attesa di vivere, tutti insieme, nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno della Fede, la Giornata Mariana dedicata alla Madonna in occasione dell'anniversario della Sua ultima apparizione a Fatima. Una giornata molto importante e significativa, celebrata da Papa Francesco davanti alla statua originale della Madonna venerata nel Santuario di Fatima. Viene dal lontano Portogallo, questa bellissima immagine di Maria e ci porta, insieme alla Sua dolcezza, il ricordo vivo dell'attentato a Giovanni Paolo II, la pallottola che Lo ha ferito incastonato nella Sua corona. Come non pensare a un Suo intervento miracoloso? Come non chiederLe aiuto, conforto, una preghiera anche per noi?

(segue pagina a fianco)



## Un GRANDE MOSAICO

*Sento particolarmente caro nella mia vita il Santuario della Madonna della Noce come luogo dell'incontro vivo con Maria e mi è sembrato un dono bello e inaspettato, cioè del tutto gratuito l'aver intercettato questa proposta durante una breve sosta al Santuario in un giorno ordinario .*

*" Beata colei che ha creduto ...." (Lc 1,45)*

*Leggendo queste parole e il motivo della ricorrenza mi sono sentita " invitata " in modo personale a partecipare anche se non sono una parrocchiana di Inverigo .*

*Dire con le parole ciò che il Signore mi ha permesso di vivere attraverso il Suo Spirito in questi due giorni non è facile .*

*Mi piace riassumere la risonanza più forte che mi ha accompagnato attraverso un'immagine : quella di un grande mosaico formato di innumerevoli pietruzze tutte diverse per forma e colore ma che messe insieme formano un grande disegno armonico .*

*E' proprio questo quello che ho sperimentato durante i due momenti centrali di preghiera comunitaria: vedere una piazza gremita di gente, colori, movimento e percepirmi parte viva, popolo in cammino, chiesa resa" Uno " .*

*Diversi, distanti, sconosciuti uno all'altro ma portati a diventare " uno " davanti a Lui e a sua Madre attraverso il suo Spirito .*

*E' un dono grande questo al quale molte volte faticiamo a credere perché non alleniamo i nostri occhi e il nostro cuore a riconoscere i segni visibili e dinamici dell'avvento del suo Regno.*

*Con il cuore colmo di gratitudine, chiedo a Maria di continuare ad indicarci la strada verso suo Figlio, nella certezza che non si è soli a camminare ma in compagnia di fratelli che desiderano condividere il dono della fede .*

Laura S.

L'arrivo della statua della Madonna, salutato da migliaia di fazzoletti bianchi, è stato emozionante. Non era facile "vederLa" passare: era piccola, nascosta da teste, mani, braccia che si agitavano per toccarLa, accarezzarLa. Potevi solo immaginarLa quando, accompagnata da un'immensa onda d'amore, si avvicinava alle transenne. Potevi solo guardarLa nei grandi schermi posizionati nella Piazza. Ma non c'è bisogno di vedere per pregare e noi potevamo sentire la Sua presenza mistica vicino al nostro cuore.

Tutta la cerimonia e l'omelia di Papa Francesco ci hanno fatto vivere momenti di grande intensità di fede. Il Santo Padre ha trovato nella profondità del Suo cuore parole semplici e toccanti per esprimere alla Vergine Maria, anche a nostro nome, amore, speranza, fiducia, richiesta di aiuto.

Ha parlato dei nodi della nostra esistenza, nodi che ci opprimono, che possono diventare un groviglio inestricabile, nodi che ci allontanano dall'amore di Dio. Ha voluto ricordare che il nodo della disobbedienza di Eva è stato sciolto dall'obbedienza di Maria e a Lei e al Suo "sì" dobbiamo la possibilità di chiedere perdono a Dio e tornare in amicizia con Lui.

Con le parole del Santo Padre nel cuore, per molti di noi, rientrati in albergo, si è concluso il primo giorno a Roma. A tavola, con amici vecchi e nuovi, abbiamo ancora una volta assaporato il gusto di stare insieme e rivivere e commentare i momenti più toccanti della giornata.

La mattina della domenica è stata tutta dedicata alla Santa Messa celebrata dal Papa. Immagino che il colpo d'occhio, arrivando in Piazza San Pietro, sia sempre indimenticabile per tutti, anche per chi ci è abituato. Immaginate cosa è stato per me che, per la prima volta assistevo dal vivo a questa cerimonia.

Non sto a descrivere l'altare, i paramenti dei sacerdoti, gli stendardi delle varie parrocchie e

## Accanto alla Madonna e a Papa Francesco lo stendardo del Santuario di S. Maria

*Per l'anno della fede il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione ha indetto la GIORNATA MARIANA "Beata perché hai creduto", Roma 12-13 ottobre 2013.*

*L'invito è stato rivolto, in modo particolare, ai Rettori dei Santuari Mariani con la proposta di portare gli Stendardi dei Santuari. Don Costante ha accolto subito l'appello, essendo lui stesso Rettore del Santuario di Santa Maria, lo ha esteso a tutta la comunità pastorale e ha provveduto a far confezionare un nuovo bellissimo ed artistico Stendardo raffigurante l'incoronazione della statua della Madonna del Santuario da parte del Beato Giovanni Paolo II nel 1993.*

*Tra i centodieci pellegrini, c'eravamo anche noi che, all'invito del Parroco di portare lo stendardo alle celebrazioni di Sabato e Domenica in Piazza S. Pietro, avevamo risposto "sì".*

*Sabato 12 ottobre, nel grande abbraccio del colonnato di Piazza S. Pietro, ci siamo ritrovati per la preghiera Mariana. Con il nostro stendardo, passando presso la piazza del Sant'Uffizio che consente l'accesso alla Città del Vaticano, abbiamo partecipato alla Processione degli Stendardi che precedeva l'arrivo della statua della Madonna di Fatima e del Papa. Dalla nostra posizione sul sagrato della Basilica si aveva uno sguardo molto ampio su tutta la piazza, gremita dal popolo di Dio che aspettava "la Madre", Maria. Lei era lì per ognuno dei suoi figli, a consolare e a proteggere.*

*Domenica 13 ottobre l'appuntamento era per la S. Messa celebrata dal Santo Padre.*

*Di buon mattino ci siamo recate assieme ai portatori degli stendardi delle diverse realtà mariane, sul sagrato, nel posto indicatoci dagli addetti. Da lì vedevamo bene il nostro caro Papa che dal presbitero saliva all'altare mentre la "schola cantorum" cantava: "Tu ci incontri nell'avvento della storia, sei per noi il Figlio dell'Altissimo" e l'assemblea rispondeva: "Accresci in noi la fede".*

*Una forte emozione ci ha prese, il nostro cuore ardeva, le lacrime irrigavano il volto e dalla bocca uscivano parole come Salmi: "Com'è bello essere qui! Quanto è grande e buono il Signore, Lui solo compie meraviglie! Benedici il Signore anima mia, quanto è in me benedica il Suo nome, non dimenticherò tanti suoi benefici!"*

*Il sole che illuminava la grande piazza riscaldava il nostro cuore colmo di gratitudine per questo importante evento.*

*Marialina e Rosangela*



comunità, i fiori, la moltitudine dei fedeli, stretti nell'abbraccio del colonnato del Bernini, i canti che hanno accompagnato la funzione e hanno riempito di musiche bellissime il cielo azzurro di Roma e i nostri cuori.

Rivedo la bianca figura del Santo Padre, ripenso alla Sua omelia, così semplice eppure così ricca di spunti di riflessione e di speranza, rivedo la statua della Madonna che si staglia sul rosso del baldacchino, circondata di fiori, ricordo gli interventi di molti stranieri, venuti da tutte le parti del mondo per testimoniare la fede e l'amore per Cristo e la Sua Chiesa.

Tre messaggi ci ha lasciato Papa Francesco, tre messaggi su cui riflettere e tentare di trasferire nella vita di tutti i giorni. Dio ci sorprende. Dio ci chiede fedeltà. Dio è la nostra forza.

Il Santo Padre ha concluso la Sua omelia e ci ha lasciato la Sua "ricetta" per una vita serena con i nostri cari. Sono tre parole: *permesso, scusa, grazie*. A noi di elaborarne il significato e applicarle in famiglia e nella vita matrimoniale.

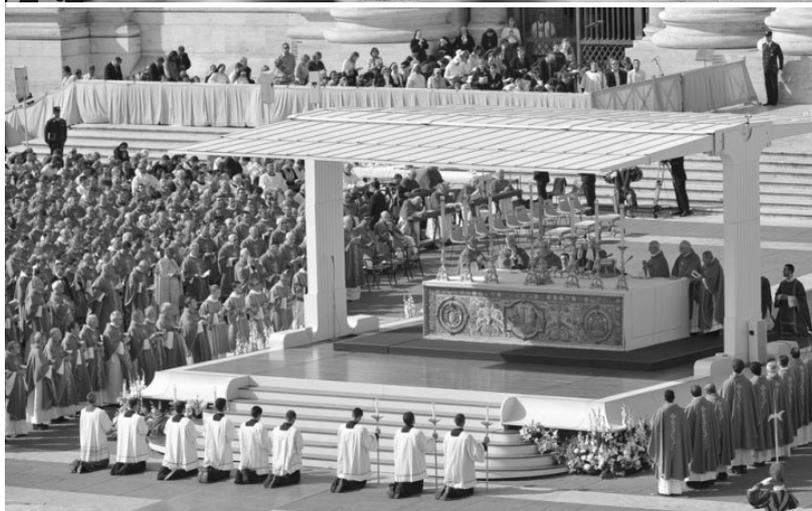
Al termine della Messa l'Atto di Affidamento a Maria. Con grande commozione ci siamo uniti al Papa nella preghiera per noi e per tutta l'umanità. Era giunto il momento per affidare al Suo cuore di Madre tenera e amorosa anche le nostre famiglie, i nostri amici, i nostri destini, certi di essere ascoltati.

Il giro del Papa in mezzo alla gente ha concluso la mattinata. Non provo neppure a descrivere l'entusiasmo che sempre Lo circonda, il desiderio di tutti di vederLo e farsi vedere, toccarLo e farsi toccare, riuscire a scambiare con Lui una parola, un gesto di intesa.

Applausi, sventolio di bandiere e stendardi, mani protese, un tifo...da stadio, insomma! Molti come me, che ero lontana dalle transe, Lo avranno visto con gli occhi del cuore. Ma il Suo messaggio di amore è arrivato, semplice e forte anche a noi.

L'ultima immagine della moltitudine festante mi inonda il cuore di speranza. Non riesco a pensare a una profonda crisi della religione di fronte a questo grandioso spettacolo di fede popolare e universale. Vedo la preghiera di migliaia di persone come noi salire al cielo come un'immensa nuvola di incenso, il profumo del Popolo di Dio.

(Mietta Confalonieri)



## Grazie, Maria

Avevamo intenzione di andare a Fatima, per ringraziare la Madonna delle diverse grazie concesse e per chiederne altre.. ma per vari motivi non ne avevamo ancora avuto la possibilità di recarci in Portogallo.

Quando abbiamo saputo che la statua originale della Madonna di Fatima arrivava a Roma e che la nostra parrocchia organizzava un pellegrinaggio per andarci, lo abbiamo colto come un segno della misericordia di Dio, che ci dava la possibilità di venerare questa cara immagine senza intraprendere un lungo e costoso viaggio.

Essere in piazza San Pietro con Papa Francesco e la Madonna di Fatima è stata davvero una grazia del Cielo, confermati nella fede da Pietro che ha consacrato il mondo intero a Maria attraverso l'atto di affidamento pronunciato al termine della S. Messa di domenica mattina.

E' stato un pellegrinaggio pieno della presenza di Maria che ci ha accompagnato per tutta la sua durata; in particolare i due momenti con il Papa, l'accoglienza della statua e l'Eucaristia di domenica, sono stati colmi di preghiera intensa, guidati da un maestro della preghiera come Papa Francesco che riconoscendo l'importanza del momento ci è parso particolarmente solenne.

I tanti dubbi sulla stanchezza di un pellegrinaggio che poteva apparire dai ritmi serrati, sono stati diradati dalla divina Misericordia che ci ha fatto ritrovare amici di fede e conoscere nuovi fratelli in Cristo che hanno arricchito e reso gioioso il nostro pellegrinaggio e ci hanno ricordato il fascino e la necessità della sposa di Cristo, la Chiesa, vera compagnia nel cammino della nostra vita di tutti i giorni.

*Franco Fumagalli*

## Un dono speciale

Quest'anno per il mio compleanno ho deciso di regalarmi qualcosa di veramente speciale... un pellegrinaggio a Roma; in occasione della giornata Mariana!

Sono partita con un gruppo di Inverigo-Cremnago che non conoscevo, il mio tramite è stato un caro amico con cui ho condiviso una bellissima esperienza in Africa qualche anno fa.

Il gruppo mi ha accolto con grande affetto e alla fine del pellegrinaggio, durato appena due giorni, ci siamo salutati con baci e abbracci come se fossimo amici da tempo.

Credo sia proprio questo uno dei meravigliosi aspetti dell'insegnamento cristiano: accogliere l'altro così com'è con la sua storia, il suo percorso, accettarlo e "amarlo" nella sua totalità con le sue miserie e le sue fragilità.

Questo spirito di accoglienza ha caratterizzato questi due giorni. Infatti la Madonnina di Fatima prima, e Papa Francesco dopo, hanno percorso tutta la piazza, spingendosi anche in fondo alla via della Conciliazione per salutare e "avvolgere in un abbraccio" la fiumana di gente presente, proprio come se tutti fossimo membri di un'unica grande famiglia, quella di Dio.

*Caterina*



### ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

Beata Maria Vergine di Fatima,  
con rinnovata gratitudine  
per la tua presenza materna  
uniamo la nostra voce  
a quella di tutte le generazioni  
che ti dicono beata.

Celebriamo in te le grandi opere di Dio,  
che mai si stanca di chinarsi con misericordia  
sull'umanità,  
afflitta dal male e ferita dal peccato,  
per guarirla e per salvarla.

Accogli con benevolenza di Madre  
l'atto di affidamento  
che oggi facciamo con fiducia,  
dinanzi a questa tua immagine  
a noi tanto cara.

Siamo certi che ognuno di noi  
è prezioso ai tuoi occhi  
e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita  
nei nostri cuori.

Ci lasciamo raggiungere  
dal tuo dolcissimo sguardo  
e riceviamo  
la consolante carezza del tuo sorriso.

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:  
benedici e rafforza ogni desiderio di bene;  
ravviva e alimenta la fede;  
sostieni e illumina la speranza;  
suscita e anima la carità;  
guida tutti noi nel cammino della santità.

Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione  
per i piccoli e i poveri,  
per gli esclusi e i sofferenti,  
per i peccatori e gli smarriti di cuore:  
raduna tutti sotto la tua protezione  
e tutti consegna al tuo diletto Figlio,  
il Signore nostro Gesù.

Amen.

## GIORNATA MARIANA: un segno nel cuore di tutti

*Dai due giorni (piuttosto intensi) del pellegrinaggio a Roma, nella nostra valigia abbiamo messo due cose.*

*La prima (sarà scontato): le parole di papa Francesco. All'interno degli interventi, preghiere e omelie con insegnamenti di grande profondità, c'è sempre un momento, una parentesi in cui le parole sono rivolte direttamente a te, al tuo cuore, alla tua vita. E in quel momento il papa è vicino quasi fisicamente, non è più solo un puntino bianco distante qualche centinaio di metri o la sua immagine su un megaschermo, ma è proprio lì, di fianco a te con la sua calma e il suo sorriso. E, in particolare, hanno lasciato il segno le tre semplici parole che dovrebbero guidare la vita nelle nostre famiglie: "permesso, scusa e grazie", semplici, quasi banali, ma che, se applicate con costanza e pazienza tutti i giorni, possono rendere la vita migliore.*

*La seconda cosa è la sensazione di aver vissuto per due giorni in uno dei posti che giustamente va considerato uno dei centri del mondo di oggi. Non solo Roma, la "città eterna", ma in particolare a Piazza San Pietro guarda tutto il mondo e ritrovarsi lì con gente proveniente da decine e decine di paesi di tutto il mondo, che pregava e cantava con sincera partecipazione, dà speranza e desiderio in un mondo di pace. E in quel posto tutte quelle bandiere diverse che sventolavano insieme non erano simbolo di divisione, di contrapposizione, di prevaricazione, ma segno di unione, di festa, di gioia, di quella gioia che, come ci ha detto il papa, dev'essere l'aspetto più visibile della nostra fede.*

Massimo e Eleonora

Sabato 12 ottobre 2013 h. 00:15 siamo partiti da Inverigo, insieme a Don Costante e a un gruppo numeroso di persone, per partecipare a un grande evento: accogliere in Piazza San Pietro la statua originale della Madonna di Fatima alla presenza di Papa Francesco. La nostra presenza a Roma è stata simbolo di quella fede che, attraverso questa testimonianza, vorremmo trasmettere a tutti.

In quelle giornate dense di significato si è percepito che il mondo può essere perfetto solo nell'amore fraterno.

Vedere tantissime persone, di ogni paese e religione, uniti nelle lodi, cantando gioiosi e soprattutto pregando con devozione, prova il fatto che il futuro è una missione per tutti: ascoltare, pregare e mettere in pratica l'insegnamento del Vangelo.

Quelle giornate sono state, per noi, un'occasione che ci ha mostrato come sia viva la presenza del Signore nei nostri cuori e quanto sia stata grande la Sua Bontà nel donarci Papa Francesco.

Nelle nostre menti risuonano ancora alcune parole citate dal santo Padre che hanno risvegliato, per la loro unicità, i nostri animi: "chiedere permesso, chiedere scusa e dire grazie".

Grazie, Papa Francesco, per le tue semplici parole che scendono fino al cuore riscaldandolo e per l'esperienza di intensa spiritualità che ci hai donato.

Un caloroso e doveroso ringraziamento a Don Costante che ci ha consentito di realizzare questo nostro desiderio divenuto realtà.

Una coppia di pellegrini





## 26 e 27 Ottobre 2013 - Roma **“FAMIGLIA, VIVI LA GIOIA DELLA FEDE”**

Il 26 e il 27 ottobre un gruppo di famiglie della parrocchia di Inverigo hanno vissuto un'esperienza bellissima durante il loro pellegrinaggio a Roma per la giornata della famiglia nell'anno della fede.

Difficile riassumere la bellezza e la ricchezza di questi due giorni vissuti insieme, in cui si sono alternati momenti di preghiera e riflessione a momenti più conviviali e culturali.

Sicuramente i momenti più importanti sono state le testimonianze delle famiglie del sabato sera e la S. Messa in San Pietro della domenica.

Le testimonianze delle famiglie, provenienti da oltre 70 paesi diversi, sono state molto toccanti. In particolare gli interventi delle famiglie provenienti dalla Siria e da Lampedusa, hanno sottolineato che, se nella famiglia è presente l'amore di Dio, si possono affrontare avvenimenti terribili con forza e coraggio.

Alcune giovani coppie hanno testimoniato come nonostante le attuali difficoltà economiche, molti di loro ancora senza lavoro, hanno deciso di sposarsi comunque perché sicuri che con la benedizione del Signore, si può creare una famiglia in grado di affrontare le difficoltà del nostro tempo; una coppia ha testimoniato che la loro unione ha avuto una crisi profonda e che solo l'intervento di un prete amico, li ha riportati sulla via della fede vera e forte che ha fatto ripartire la famiglia con un

nuovo slancio e una più profonda consapevolezza.

Tra le varie testimonianze, mentre il Santo Padre dedicava qualche minuto agli intervenuti, si sono esibiti musicisti, cantanti ed acrobati a corredo di un'atmosfera di grande riflessione ma anche di gioia.

Tra i numerosissimi presenti nella piazza, c'erano migliaia di bambini, che all'arrivo del Papa hanno lanciato in cielo migliaia di palloncini colorati a testimoniare in tutto il mondo quanto stava accadendo a San Pietro.

A conclusione il Santo Padre con il suo usuale e familiare saluto “Buongiorno” ha ringraziato tutti per la numerosa partecipazione ed ha rivolto alla piazza e alle famiglie di tutto il mondo un messaggio per guidarci alla di gioia piena che Gesù vuole per noi:

*“Gli sposi pregano insieme e con la comunità” perché “hanno bisogno dell'aiuto di Gesù” “per accogliersi l'un l'altro ogni giorno, e perdonarsi ogni giorno”.*

*“Gesù ha detto: «La vostra gioia sia piena». Gesù vuole che la nostra gioia sia piena! Lo ha detto agli apostoli e lo ripete oggi a noi. Allora questa è la prima cosa che stasera voglio condividere con voi, ed è una parola di Gesù: Venite a me, famiglie di tutto il mondo - dice Gesù - e io vi darò ristoro, affinché la vostra gioia sia piena. E questa Parola di Gesù portatela a casa, portatela nel cuore, condividetela in fami-*

*glia. Ci invita ad andare da Lui per darci, per darvi e per darci a tutti la gioia”.*

Papa Francesco poi, rifacendosi al Rito del Matrimonio dove gli sposi promettono di essere fedeli sempre, ci ripete *“nella gioia e nel dolore”.* *“Come Abramo” gli sposi si mettono in cammino insieme e ricorda che proprio questo è il matrimonio: “partire e camminare insieme, mano nella mano, affidandosi alla grande mano del Signore”:* *“Mano nella mano, sempre e per tutta la vita! E non fare caso a questa cultura del provvisorio, che ci taglia la vita a pezzi! Con questa fidu-*



*cia nella fedeltà di Dio si affronta tutto, senza paura, con responsabilità”.*

Poi ripete le tre parole-chiave che servono per portare avanti una famiglia: *permesso, grazie e scusa*. Al termine il Santo Padre ha voluto abbracciare ciascuno di noi girando per circa mezz'ora a bordo della Papa mobile arrivando con il suo sguardo intenso ed il suo sorriso anche a chi non era vicino alle transenne.

La Domenica, intorno alle 7,30, ci siamo recati in San Pietro per la Santa Messa e l'Angelus.

La piazza e la Via della Conciliazione erano, ancora una volta, gremiti di bambini, genitori e nonni tutti accomunati dalla stessa voglia di sentirsi parte di una famiglia più grande: la Chiesa.

Il Papa ha iniziato parlando dell'importanza della preghiera in famiglia dicendo: *“Ci vuole semplicità per pregare in famiglia, e pregare insieme è molto bello e dà tanta forza! E anche pregare l'uno per l'altro: il marito per la moglie, la moglie per il marito, ambedue per i figli, i figli per i genitori questo è pregare in famiglia.”*

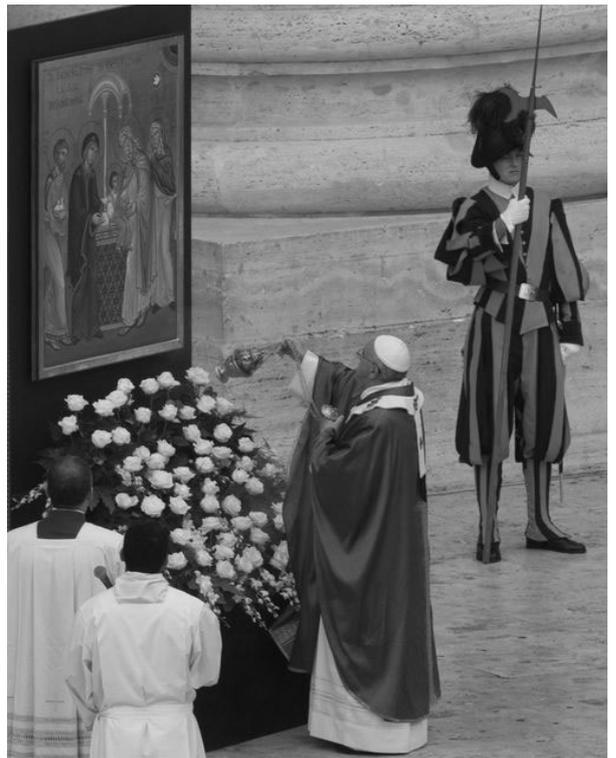
Quindi sempre nel segno della gioia della Famiglia ci ha parlato così: *“Care famiglie- voi lo sapete bene: la gioia vera che si gusta nella famiglia non è qualcosa di superficiale, non viene dalle cose, dalle circostanze favorevoli... La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c'è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c'è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti. E soprattutto, un amore paziente: la pazienza è una virtù di Dio e ci insegna, in famiglia, ad avere questo amore paziente, l'uno con l'altro. Avere pazienza tra di noi. Amore paziente”.*

*Solo Dio sa creare l'armonia delle differenze. Se manca l'amore di Dio, anche la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia. Invece la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società. Famiglie gioiose”.*

Quindi ha concluso: *“Care famiglie, vivete sempre con fede e semplicità, come la santa Famiglia di Nazareth. La gioia e la pace del Signore siano sempre con voi!”.*

Al termine dell'Angelus, come consuetudine, il Papa ha fatto il giro della piazza per abbracciare ancora una volta tutte le famiglie presenti. Siamo tornati a casa da Roma con la consapevolezza che se ci affidiamo al Signore le nostre famiglie potranno essere testimonianza di una vita più piena e ricca di vera gioia.

*Silvia, Marco e Veronica, Carmela e Federico,  
Maria e Nando, Barbara e Marcello*



#### PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe  
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,  
oggi, volgiamo lo sguardo  
con ammirazione e confidenza;  
in voi contempliamo  
la bellezza della comunione nell'amore vero;  
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,  
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth,  
scuola attraente del santo Vangelo:  
insegnaci a imitare le tue virtù  
con una saggia disciplina spirituale,  
donaci lo sguardo limpido  
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza  
nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth,  
custode fedele del mistero della salvezza:  
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,  
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera  
e trasformale in piccole Chiese domestiche,  
rinnova il desiderio della santità,  
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,  
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta nella nostra società la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
bene inestimabile e insostituibile.  
Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace  
per i bambini e per gli anziani,  
per chi è malato e solo,  
per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe  
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

(Papa Francesco)

## 3-6 ottobre: la Comunità Parrocchiale di Romanò in festa

La Comunità di Romanò ha celebrato nella gioia la Festa Patronale in onore dei suoi santi Patroni; San Michele Arcangelo e la Madonna del Santo Rosario. Momenti di vita comunitaria per riscoprire e dare intensità allo “stare insieme” come Chiesa del Signore inserita nella realtà nuova e più grande del cammino nella Comunità Pastorale “Beato Carlo Gnocchi”.

La festa si è dispiegata partendo dai momenti centrali propriamente liturgici per continuare in Oratorio con altrettante occasioni di amicizia e condivisione: il Mercatino sotto le stelle e l’Happy Hour benefico, organizzati dall’Associazione Genitorinsieme, nonché il pranzo comunitario, la Tombolata ed i giochi.

Grande intensità e bellezza è stata offerta nella serata di giovedì 3 ottobre in Chiesa Parrocchiale, con l’Elevazione Spirituale in parole e musica con il Coro San Michele di Romanò.

Dodici Salmi cantati con magistrale armonia da voci femminili e voci maschili sotto la guida dell’Organista e Maestra del Coro Alessandra Frigerio e la regia di Dario Agostoni.

Abbiamo così scoperto o ri-scoperto che i Salmi, nati come dialogo d’amore dell’antico Popolo Ebraico con il Dio dell’Alleanza, sono iscritti nella nostra anima e si levano a preghiera in ogni evento della vita, sia nella gioia sia nei momenti di solitudine e di profonda sofferenza.

Un grazie vivissimo al Coro San Michele che, con le sue splendide voci, ha elevato le nostre anime alle vette spirituali dell’incontro con Dio.

Domenica 6 ottobre, la centralità della festa è stata la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da don Pietro e concelebrata dal nostro Parroco emerito don Alberto.

A don Pietro abbiamo espresso, come Comunità Pastorale, l’augurio per i suoi primi cinque anni di Consacrazione Presbiterale.

Il Signore, che lo ha chiamato con il dono della vocazione ad essere Pastore nella nostra Comunità, renda il suo Sacerdozio ogni giorno più somigliante al Suo.

La sera il maltempo ha impedito la tradizionale Processione con la statua della Madonna del S. Rosario; la Comunità si è nuovamente riunita in Chiesa insieme al suo Parroco don Costante, elevando alla Madre di Dio e di ogni uomo la preghiera del Santo Rosario.

*Angela F.*



# SANTE QUARANTORE

## Inizio solenne con la fiaccolata a Cremnago

*"Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei secoli. non vi lascerò orfani. Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".*

Le giornate eucaristiche delle Sante Quarantore quest'anno sono state vissute "in contemporanea" nelle quattro parrocchie della Comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi". Quattro sacerdoti (il parroco, don Pietro, don Gianluigi e don Ugo) hanno aiutato il percorso di queste giornate, dal giovedì 24 a domenica 27 ottobre, guidando in particolare le adorazioni comunitarie e seguendo l'invito di Papa Francesco a "guardare Gesù" e a "lasciarsi guardare da Gesù".

Sono stati momenti intensi, da riproporre con maggiore incisività a tutti i fedeli. Certamente questo appuntamento annuale non ha più il richiamo di un tempo; tuttavia offre uno spazio di silenzio e di adorazione fondamentale per lo spirito. Vale la pena rammentare che questa antica tradizione di adorazione prolungata alla Santissima Eucaristia nacque per la prima volta intorno al 1530 presso la chiesa del Santo Sepolcro a Milano su iniziativa del padre Agostiniano Antonio Bellotto. Come Comunità pastorale della diocesi di Milano dovremmo sentire ancora più vivo il richiamo di questa pia tradizione. Una volta, questa pratica era in grado di modificare i ritmi di vita del paese, ora il nostro vivere si è fatto più intenso ma anche superficiale e forse ha ancora più significato riviverla.

Dopo la messa di apertura a Cremnago celebrata da don Costante, giovedì 24 ottobre, si è ritenuto di dare maggior visibilità alla ricorrenza con una fiaccolata nelle vie del paese fino alla chiesetta di san Giuseppe. Le ombre della sera hanno consentito maggior risalto alle luci tremolanti delle candele. Sono stati letti passi significativi di papa Francesco con l'invito alla riflessione ed alla meditazione.



LA CONCLUSIONE DELLA FIACCOLATA SUL PIAZZALE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

SCUOLA SAN CARLO BORROMEO



## Anniversario della Scuola San Carlo (1989-2013)

# "E tutto mi sa di miracolo"

### Apertura delle celebrazioni con la Messa di inizio anno



Venerdì 18 ottobre la scuola primaria e secondaria si ritrova nella basilica di Inverigo per la celebrazione della Messa di inizio anno scolastico. Sono presenti anche i genitori che desiderano condividere con la scuola l'importanza di questo momento.

La Santa Messa è celebrata dal Vicario episcopale Monsignor Patrizio Garascia; le parole della predica sono chiare, il messaggio è immediato. "Quello che è già iniziato è un anno particolare per la scuola San Carlo perché è l'anno del suo venticinquesimo". Con chiarezza si rivolge all'assemblea dicendo che occorre ringraziare per il dono della nostra scuola che a ciascuno è stato fatto, che occorre ringraziare coloro che hanno voluto questa scuola 25 anni fa e che occorre ringraziare perché ORA la scuola c'è! Essenziali i quattro verbi rivolti a Gesù che il Vicario ha spiegato durante l'omelia: "Ti adoro" che significa

rimanere "con la bocca aperta e lo sguardo fisso" su Gesù; "Ti amo" nel senso che si vuole un bene grande a Gesù; "Ti ringrazio" per tutto ciò che è donato; "Ti offro" il regalo della mia vita che vivo per Te.

Tutti, compresi i più piccoli tra noi, hanno ascoltato e accolto queste parole certi che nel cammino intrapreso il Signore non farà mancare la Sua Presenza che oggi, durante la celebrazione, era un fatto evidente agli occhi di tutti.

Grazie al Vicario per le parole rivolteci e a tutti coloro che rendono possibile il vivere un'esperienza comune attorno all'Eucarestia, centro e sostegno di ogni agire. Un caloroso applauso non poteva mancare alla fine della celebrazione, applauso che ha ben espresso la gioia di tutti nell'affidare questo "miracoloso" anno scolastico a Lui.

*Lorena Zorloni*



## Più in là

**Scuola Secondaria: gita a Varigotti delle classi prime**



E' possibile tornare a scuola cambiati, integralmente diversi? Ogni istante della due giorni di Varigotti con le classi prime è stato non solo un'occasione di convivenza ma, soprattutto, un momento privilegiato per iniziare a prendere coscienza del senso di un percorso come quello della scuola media, un itinerario didattico ma, soprattutto, umano. Si cresce, si acquista consapevolezza di sé e, in questo, si diventa uomini.

Una ragazza scrive: «Pensare a Varigotti significa pensare a qualcosa di speciale, di unico, di raro, di una gita vissuta al cento per cento, di qualcosa di indimenticabile e fantastico. Di

questo ho avuto la massima certezza quando siamo saliti su una piccola montagna, nei pressi di una chiesetta: non ho mai visto niente di più incantevole e mozzafiato. Il mare e il cielo offrivano uno spettacolo unico, un senso d'infinito che Montale ha ben espresso nella poesia *Maestrale*, quel "più in là" che è anche la caratteristica principale del desiderio del mio cuore. Grazie a quel luogo ho scoperto come guardare con occhi diversi ciò che mi circonda».

In piedi, per la prima volta, davanti alla realtà. Ma questo è solo l'inizio...

Luca Fumagalli



SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

## Per non smettere di meravigliarci... insieme

**Scuola Primaria: gita a Bolzano delle classi quinte**



L'agitazione nei bambini è palpabile: la paura del dormire lontano dai propri affetti, il non sapere chi si avrà come compagno di camera, l'incertezza del tempo, ... ma è più grande il desiderio di vivere tre giorni con i propri amici.

Al momento del saluto, negli occhi dei genitori, si legge la trepidazione e la certezza di sapere i loro figli affidati agli insegnanti.

Il viaggio inizia affidando alla Madonna la gita, subito dopo viene consegnato ai bambini il libricino "Per non smettere di meravigliarci ... insieme" preparato dagli insegnanti e, sulle note di "Ed ho in mente te", (una canzone dell'Equipe 84, come precisa la direttrice) si canta mimandolo l'inno della vacanza. Da quel momento è un susseguirsi di "meraviglie"...

Tra gli adulti una presenza discreta e preziosa è quella

di mamma Manuela sempre attenta e pronta ad aiutare per qualsiasi bisogno. Per gli insegnanti questa gita è stata la possibilità di scoprire ancora una volta "quali meraviglie" sono i loro alunni! Quanti aspetti nascosti tra i banchi di scuola si sono svelati nei momenti più impensati: durante i giochi di Fabri nel parco vicino a Porta Vittoria, nella visita al museo archeologico per vedere Otzi, nella serata di incontro con un appassionato di montagna, Paolino, nel mettere in scena i loro sketch, nel salire al Passo della Mendola con la funicolare, ... e per chiudere in bellezza nel gemellaggio con una classe quinta di Bolzano.

Ma questo è solo l'inizio dell'ultimo memorabile anno della scuola primaria!

*Lorena e Margherita*



SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

## Tra due sguardi lo stesso desiderio

**Scuola Secondaria: gita ad Arezzo, Firenze e La Verna delle classi seconde**



Arezzo e Firenze offrono sicuramente un'occasione privilegiata per sondare e comprendere il più intimo significato di quel delicato processo di cambiamento culturale, chiamato "rinascimento", che rompe con la tradizione medievale per guardare la realtà con un approccio del tutto inedito, frutto di criteri e scelte diverse. Si parla dunque di un'epoca in qualche modo nuova, consapevole del primato dell'uomo che viene posto – non senza fratture ed errori importanti – al centro della realtà. Messe tra parentesi le criticità, il rinascimento offre però opere di straordinario valore che testimoniano anche l'anelito e la possibilità per l'uomo di fare cose meravigliose, di andare oltre i propri limiti e debolezze.

Visitare queste città è dunque come porsi in uno spazio intermedio tra due sguardi sulla realtà, quello medievale e quello rinascimentale, certamente diversi, ma accomunati dal desiderio di cogliere il Senso ultimo che regge l'intera esistenza. Non è stato quindi difficile, dal battistero al David di Michelangelo, da Masolino a Masaccio, dalla Cappella Bacci al Palazzo della Signoria, scorgere quelle tracce di un medesimo uomo che fatica e soffre per realizzare il suo ideale, con le mani sporche di fango, impastate di realtà, consapevole però che nelle difficoltà ci si può appellare sempre a quel destino di eterna felicità che ci è stato promesso e di cui l'esperienza di San Francesco, evidente tra i sassi del monastero di La Verna, offre testimonianza.

Anche per noi, professori e ragazzi, è accaduto lo stesso: nelle giornate passate insieme abbiamo sperimentato come lo sguardo di fondo, il desiderio ultimo, sia sempre lo stesso, sia nei momenti di silenziosa e atten-



ta visita ai musei o alle bellezze della città, sia nelle serate dedicate alla proiezione di film o ai divertenti giochi insieme. Davvero ogni cosa, anche se apparentemente diversa, trova al fondo la sua unità e anche noi, se possibile, ci siamo riscoperti un po' più uniti, un po' più uomini.

*Luca Fumagalli*



Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"  
**FESTA DELL'ACCOGLIENZA 2013**

*"I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita"*

*Papa Francesco, 26 luglio 2013*

La Festa dell'Accoglienza è uno dei primi appuntamenti in cui la scuola incontra la famiglia. In questa occasione si presentano alla comunità i bambini che iniziano il nuovo percorso della scuola dell'infanzia e quelli che si uniscono per la prima volta alla grande famiglia "Mons. Pozzoli".

Quest'anno le famiglie hanno partecipato alla **fiesta dell'accoglienza venerdì 25 ottobre**. Il tutto si è svolto nella palestra della scuola che, per l'occasione, si è trasformata in un ambiente marino con una platea di mamme, papà, fratelli e nonni. Proprio a questi ultimi è stato ritagliato un momento particolare per ricordare che essi svolgono un ruolo fondamentale nella vita dei nostri bambini: non solo perché li accudiscono, ma soprattutto perché con il loro vissuto insegnano il presente ed accompagnano i piccoli ad affrontare il futuro.

Per introdurre il tema dell'accoglienza le insegnanti, come sempre originali, insieme ai bambini, hanno rappresentato la fiaba "Arcobaleno, il pesciolino più bello di tutti i mari" di Marcus Pfister: il racconto narra di un bellissimo pesciolino che a sue spese impara che essere generosi con gli altri ci rende più felici.

La fiaba ha ben introdotto il tema dell'amicizia e della condivisione: valori basilari per instaurare rapporti sereni con i pari e con le insegnanti.

Il momento si è concluso con la presentazione dei nuovi bambini accompagnati dai "grandi" che regalavano loro, come passaggio del testimone, una scaglia colorata.

La festa è continuata con una merenda organizzata da alcune mamme, con l'assaggio delle caldarroste offerte gentilmente da alcuni nonni e con i bambini che giocavano felici, mentre genitori e insegnanti chiacchieravano sereni. Era chiaro che "l'obiettivo accoglienza" era stato raggiunto: il clima era disteso e familiare.

Una scuola che ha la cultura dell'accoglienza è una scuola in cui si sta bene, in cui i bambini frequentano con gioia, in cui le insegnanti lavorano con piacere, le famiglie si affidano con fiducia, in cui si creano legami solidi e si cresce insieme; per questo un grazie speciale va alla coordinatrice, signora Grazia, sempre pronta ad ascoltare i genitori, e alle maestre che mostrano il loro amore per questo lavoro e accolgono i bambini sempre con un sorriso.

Ai nostri bambini, invece, l'augurio che crescano sempre aperti all'accoglienza e disponibili all'altro. Il Signore benedica l'opera e illumini il cammino di tutti coloro che contribuiscono affinché questo avvenga.

*La mamma di Gabriele*





## OTTOBRE 2013

# L' U.S. VILLA ROMANÒ COMPIE 40 ANNI

È stata una grande festa quella del 40° anniversario dell'US Villa Romanò. Non c'erano tutti, ma eravamo in tanti. Abbastanza per compiacerci di quello che siamo stati in questi 40 anni, per ringraziarci a vicenda, per sorridere all'altro.

Ci siamo divertiti, abbiamo pregato, riflettuto, mangiato e giocato. Tutti insieme.

Ripartiamo con la forza che questa giornata ci ha dato. Quello che siamo e che saremo lo ritroviamo nelle parole che Chiara Bartesaghi – Presidente dell'associazione sportiva - ha voluto dedicare a tutti gli atleti, dirigenti, genitori e allenatori presenti alla Santa Messa celebrata da don Pietro durante la giornata dei festeggiamenti:

*“Raccontare cosa siano stati questi primi quarant'anni in pochissime righe non può che essere impresa impossibile. Impossibile perché le storie di atleti passati sono troppe, i soci sono molti e, soprattutto, descrivere a parole il volontariato, la gratuità e la passione di chi è stato anima di questa società non è realizzabile. Ma guardare al passato può essere utile, sì. Può essere utile nel momento in cui facciamo proprie le motivazioni e la dedizione di coloro che in quarant'anni hanno guidato la società, nonostante le numerose difficoltà che hanno minato il loro cammino. Ma difficoltà economiche, mancanza di stimoli, problemi personali non sono bastati a far spegnere il motore di questa macchina. Qualcuno lasciava, altri subentravano spinti dal*



*sorriso e dalla voglia dei ragazzi che ogni giorno si presentavano sui campi per farsi guidare sulla via dello sport, maestro di vita. E così, ogni volta, si rimetteva in marcia la macchina per ripartire. E ammettere che gli ultimi anni non siano stati semplici, non credo sia motivo di disagio e di imbarazzo.*

*Molti soci storici ci hanno lasciato: per il Villa avevano già dato troppo, c'era bisogno di un ricambio. E mano a mano la dirigenza cambia, gli atleti diventano allenatori, gli allenatori diventano presidenti, alcuni tornano, altri arrivano, qualcuno ci saluta e il volontariato non sembra essere più motivo di gioia ma perdita di tempo.*

*Nel frattempo la vita, al di fuori dell'US Villa, va avan-*



La Santa Messa in palestra

*ti, spesso gonfia di frenesia e impegni. La sinergia di forze va calando, ma la macchina non si ferma, l'US Villa non vuole essere parcheggiato. Così, dopo quarant'anni, dirigenti e allenatori sono qui, spinti tutti dalle stesse motivazioni, avendo come obiettivo la crescita e la formazione di uomini, non di campioni. E quest'ultimo è filo rosso che ha fatto da guida in questi primi quarant'anni. Questa è la base sulla quale hanno lavorato tutti i dirigenti e tutti gli allenatori. O meglio, tutti coloro che nell'US Villa hanno avuto continuità nel tempo e voglia di portare avanti questo principio, difendendolo da tutte le minacce che lo sport di oggi ci propone.*

*Se questo anniversario vuole essere un nuovo punto di partenza, siamo felici di ripartire. Ma teniamoci ben stretto il nostro obiettivo, perché possiamo ben vantarcene del fatto che sono poche le società sportive che vivono crescendo uomini e non campioni. Questo ci deve essere riconosciuto, nonostante i mille difetti che ci*

*portiamo sulle spalle. E campioni ne sono usciti, campioni e campionesse ne abbiamo, i piccoli campioni stanno nascendo.*

*Crescere uomini non esclude obbligatoriamente che questi non siano anche campioni, che, però, non si esauriscono nella loro grandezza sportiva, anzi. Fanno di questa una sfumatura della loro vita. Scudetti ne sono arrivati, in quarant'anni. Vittorie anche. Primi posti molti. Finali perse all'ultimo punto, all'ultimo minuto, anche.*

*Da qui ripartiamo, con semplicità cerchiamo di offrire un modello educativo ai nostri ragazzi, veicolando valori, regole, responsabilità e umiltà, fieri di quello che siamo e che siamo stati.*

*L'augurio è che, per altri quarant'anni, si conservi il valore da sempre riconosciuto alla nostra società.*

*Chi è passato di qui, in qualsiasi veste, dai presidenti ai più piccoli campioni, sa che i più grandi ringraziamenti sono per loro”.*



**L'offerta dei doni durante la S.Messa**



**Il sindaco Angelo Riboldi consegna la targa a Chiara Bartesaghi, presidente dell'U.S. Villa**

**Foto di gruppo con le torte del 40°**



# U.S. VILLA ROMANÒ – UN SOGNO AD OCCHI APERTI CHE DURA DA QUARANTA ANNI

L'Unione Sportiva Villa Romanò nasce ufficialmente il 9 ottobre 1973 per iniziativa di un gruppo di genitori di Villa Romanò e di Bigoncio che, spronati e coadiuvati dall'allora **parroco don Giovanni Ponzoni** (foto 1), vogliono creare sui terreni e strutture della parrocchia un centro di aggregazione per giovani e giovanissimi che, almeno inizialmente, fa riferimento alla sola attività sportiva del calcio a 7 giocatori.

Sulle ceneri del vecchio campetto di calcio e di una parte della scuola materna parrocchiale, ormai fatiscente, viene allestito **un campo di calcio in erba a 7** e si iniziano i lavori di costruzione della **palazzina ad uso spogliatoi e sala bar/riunioni** (foto 2).

Il tutto basato unicamente sul volontariato di tanti papà e soci che hanno messo a disposizione ogni ora del loro tempo libero per mesi e mesi, sottraendo in qualche caso giornate intere alle loro attività lavorative abituali, per portare a compimento la fase più corposa di quanto avevano programmato.

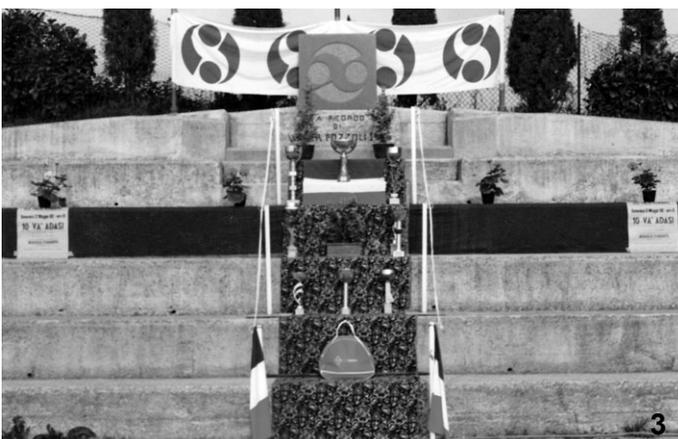
C'era chi lavorava di pala, piccone, cazzuola e pennelli e chi predisponeva statuto, organizzazione, squadre di calcio, allenamenti, trasporto dei ragazzi, ecc.

A proposito di statuto l'art. 1 affermava: "L'U.S. Villa Romanò ha lo scopo di organizzare, coordinare e promuovere l'attività sportiva dilettantistica, intesa come momento di ricreazione e soprattutto come mezzo di formazione fisica e morale della persona."

Da un tragico lutto che aveva colpito la famiglia di un giovane di Villa nasce l'ulteriore spinta per la creazione delle **gradinate del campo di calcio** (foto 3) che a poco a poco, per le numerose squadre che si alternavano, viene trasformato – giocoforza – da campo in erba in campo di terra battuta.

Viene installata l'illuminazione del campo da calcio per poter meglio effettuare gli allenamenti ed inizia anche la stagione dei tornei serali estivi che riscuotono un notevole successo di partecipazione e di pubblico. La promozione dell'attività sportiva e della conseguen-

## Ieri ...



te predisposizione di infrastrutture viene supportata dal più stringente volontariato in ogni campo e fase della vita associativa e per finanziare il tutto, oltre ai proventi della gestione del bar, si promuove per un caso fortuito ed in analogia alle esperienze positive di paesi limitrofi la mitica “Sagra dell’Alborella” che diventa in breve tempo la principale fonte di sostentamento e promozione dell’associazione che riscuote successi a ripetizione sia in campo sportivo che in campo culinario.

Verso la fine degli anni ottanta, quando l’associazione si era consolidata e le attività sportive spaziavano dal calcio, alla pallacanestro e pallavolo (queste ultime effettuate sui campi esterni presi in affitto), si decide con un’azione temeraria (c’erano pochissimi soldi!) di acquistare un terreno limitrofo al campo di calcio e di dare il via alla **costruzione di una palestra formata da una struttura in legno lamellare** (foto 4) che nel corso di un ventennio subirà diverse integrazioni e modifiche (dal riscaldamento al pavimento ed alla struttura fissa con finestre nella parte più bassa).

Per inciso questa struttura viene donata dalla parrocchia di Villa Romanò.

Per la sua realizzazione risulta fondamentale l’aiuto di una impresa edile della zona unito ad una sottoscrizione

ne a premi di cedole del valore di Lit. 250.000 e Lit. 500.000 di molte famiglie di Villa, Bigoncio e pochi altri inverighesi, cedole che in parte verranno rimborsate negli anni successivi ed in parte verranno donate all’associazione.

Si realizza così un altro sogno che vede l’incremento, ora sulle nostre strutture, dell’attività di pallacanestro, pallavolo, tennis da tavolo, judo e calcio a 5 nei mesi invernali, oltre ad una serie di innumerevoli altre attività (specialmente nei primi anni) di intrattenimento ed aggregazione che hanno spaziato dal teatro, a cene di capodanno, tombolate, carnevale e festeggiamenti vari. Passano gli anni, cambiano i presidenti (così pochi che si contano sulle dita di una mano), si alternano i vari consiglieri, alcuni soci fondatori ed altre “colonne” sempre presenti e disponibili, sono stati chiamati in cielo lasciando un grande vuoto in tutti noi.

La vita e l’attività sportiva ed aggregativa dell’associazione U.S. Villa Romanò prosegue fino ai giorni nostri con piccole e grandi difficoltà di ricambio generazionale, di rapporti coi nuovi Parroci, ecc.

Rimane la grande soddisfazione di aver conosciuto, assistito e nel nostro piccolo educato oltre 2000 ragazzi e ragazze.

## ... oggi



# Auditorium "Piccolo Teatro Santa Maria"

*E' iniziata la stagione 2013/2014*



4 Ottobre  
**TRADIMENTI**  
Spettacolo teatrale  
di e con Christian Poggioni



10 ottobre  
**CANZONIERE DEL  
MARZIANO GENTILE**  
con  
**EAST CÒST  
BIG BAND**



8 novembre  
**A.U.F.  
COSTRUIRE  
CATTEDRALI**  
Monologo  
teatrale  
di Carlo Pastori



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Venerdì 22 novembre**

**CONCERTO - LA GRANDE MUSICA DA FILM DI NINO ROTA**

*Sonia Formenti (flauto) - Luigi Zanardi (pianoforte)*

Federico Fellini: La strada, Amarcord, La dolce vita, Otto e mezzo

Franco Zeffirelli: Giulietta e Romeo

Luchino Visconti: Il Gattopardo

Francis Ford Coppola: Il padrino I e II

**Domenica 24 novembre**

**TEATRO - IL LIBRO DELLA GIUNGLA**

*Compagnia Teatrale "I Fiabatori"*

## Concerto per l'anniversario della Beatificazione di don Gnocchi



Domenica 27 Ottobre la nostra Comunità parrocchiale ha voluto ricordare il beato Don Carlo Gnocchi, nella ricorrenza del 111° anniversario di nascita e del 4° di beatificazione, oltre che con le messe in suo onore celebrate in chiesa parrocchiale e alla Rotonda, con un concerto tenuto dal Coro Alpino Lecchese nel pomeriggio.

Nel salone della villa del Cagnola, di fronte ad un folto pubblico, il coro, ottimamente diretto dal Maestro Francesco Sacchi, ha presentato una selezione dei brani del proprio repertorio spaziando dai canti tradizionali alpini e della montagna a brani più moderni italiani e stranieri. L'esecuzione dei canti è stata precisa e ben sostenuta dalle voci dei coristi equamente suddivisi tra tenori primi, tenori secondi, baritoni e bassi. Senza elencare tutti i 18 canti presentati, sono stati apprezzate dal pubblico, che le ha calorosamente applaudite, le esecuzioni de "L'ultima notte" e "Sul Ponte di Perati" che ricordavano gli Alpini in Russia ed Albania: l'armonizzazione di "Monte Canino" con il suo ricordare lo stantuffo della locomotiva a vapore, ha narrato delle lunghe tradotte che trasportavano i soldati al fronte; "Ai preat la biele stele" e "Rifugio Bianco" hanno invece riportato il pubblico nelle nostre Alpi rievocando stelle alpine e accoglienti rifugi montani. Nella seconda parte del concerto sono stati eseguiti brani che, pur rifacendosi alla tradizione popolare, sono stati armonizzati e cantati con un piglio più moderno e vicino ai nostri tempi senza per questo far venire meno la magia del canto maschile a quattro voci. Molto apprezzati "Una tomba per Alice", composta dal brianzolo Maestro Mario Marelli, e alcuni canti dell'eccelso Bepi De Marzi, ("San Matio", "Benia Calastoria" e la celeberrima "Signore delle Cime" che il Maestro Sacchi ha diretto invitando il pubblico a cantarla con il coro): alla fine del concerto sono stati eseguiti brani rielaborati dallo stesso Maestro Francesco Sacchi ("Che sera", "Io Vagabondo" e "My Way") che è stato applauditissimo anche per il suo modo di dirigere il coro: briosamente



e, nonostante l'età non più giovanissima, con continui saltelli e muti incitamenti ai coristi che, sotto la sua guida, hanno dato ottima prova, come dimostrato dagli applausi che hanno accolto l'esecuzione dei canti da loro eseguiti.

Unitamente ai canti sono anche stati letti tre brani, tratti dagli scritti di Don Gnocchi, utili per far comprendere la grandezza dell'anima di quest'uomo che donò tutto sé stesso per aiutare "il dolore innocente" di chi ebbe la sfortuna di rimanere mutilato e offeso nel fisico e nella psiche.

Infine ricordiamo che, in occasione dell'anniversario della beatificazione, la Veneranda Fabbrica del Duomo ha proceduto alla collocazione di una statua del Beato don Carlo Gnocchi - benedetta dal cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, al termine del Pontificale nella solennità della Dedicazione della Chiesa cattedrale - sulla mensola 211 del Duomo (lato est, sacrestia capitolare, tra la via dell'Arcivescovado e la piazza). La statua raffigura don Carlo che accoglie tra le proprie braccia un piccolo mutilatino tratto dalle macerie. Penso che sia un'occasione in più, per chi si reca a Milano, per fare una capatina alla nostra Cattedrale e cercare di individuare la statua del beato.

*Luca Boschini*

Cremnago, teatro san Luigi

## Secondo spettacolo della stagione teatrale

**23 novembre 2013 ore 21**

Compagnia "Amici del teatro"  
di Birone

### **CARO AMORE TI SCRIVO**

Commedia in 3 atti di Luciano Lunghi



LA COMPAGNIA 'AMICI DEL TEATRO' AL TERMINE DI UNA RAPPRESENTAZIONE DELLA COMMEDIA **CARO AMORE TI SCRIVO**.

Eccoci al secondo spettacolo della nostra stagione teatrale dopo la divertente commedia presentata lo scorso mese dalla compagnia 'I Poco Stabili'.

Questa volta è il turno di una compagnia che ospitiamo per la prima volta a Cremnago. In Brianza è più che conosciuta e la stampa si è espressa in modo lusinghiero sulla qualità degli spettacoli che porta sul palcoscenico, gli 'Amici del teatro' di Birone. Ci invitano ad assistere ad una commedia divertente ( *Caro amore ti scrivo* ) per la quale il regista ha voluto farci avere anche le motivazioni che lo hanno guidato nella scelta.

*"Difficile spiegare cosa mi ha attratto di questa commedia al punto da volerla rappresentare e proporre al pubblico. Forse la parola chiave per spiegare la mia scelta è 'leggerezza'. E' questa infatti la caratteristica principale di questa commedia dal sapore romantico... dove il tempo sembra fermarsi dietro alle storie dei personaggi, ciascuno avvolto e rapito dalle atmosfere uniche di una villa trasformata in albergo, dove i pensieri cupi e la malinconia a poco a poco cedono il passo all'euforia ed alla passione, in un turbinio di equivoci e di romantici percorsi. Proprio questi equivoci regalano la giusta dose di comicità ad un racconto dai contenuti comunque profondi in cui non mancano i valori e i buoni sentimenti, sempre trattati con quella leggerezza tipica di chi vuole che il teatro sia prima di tutto uno specchio della vita... una vita profonda e leggera..."*

Oggi la scrittura è forse tramontata, messa in un angolo dalla tecnologia dei messaggini, di face book, di twitter. I giovani specialmente si fanno un dovere di 'cinguettare' in continuazione perché in ogni momento sentono di dover informare e di essere informati. E il filo dei pensieri che si snodava mentre via via che la mano correva sul foglio?

Ce n'è quanto basta per incuriosirci e per vedere all'opera la compagnia con un lavoro che viene largamente rappresentato in Italia.

**25 gennaio 2014 ore 21**

Compagnia "Il Lampione" di Arosio

### **NON TUTTE LE VOLPI FINISCONO IN PELLICCERIA**

Farsa in 2 tempi di Gianni Orsetto

**22 febbraio 2014 ore 21**

Compagnia "Non solo teatro" di Calusco

### **VICINI DI CASA**

Commedia in 3 atti di David Conati

**29 marzo 2014 ore 21**

Compagnia "Namastè" di Germanedo

### **L'ANATRA ALL'ARANCIA**

Commedia in 2 atti di Home Sauvajon

**26 aprile 2014 ore 21**

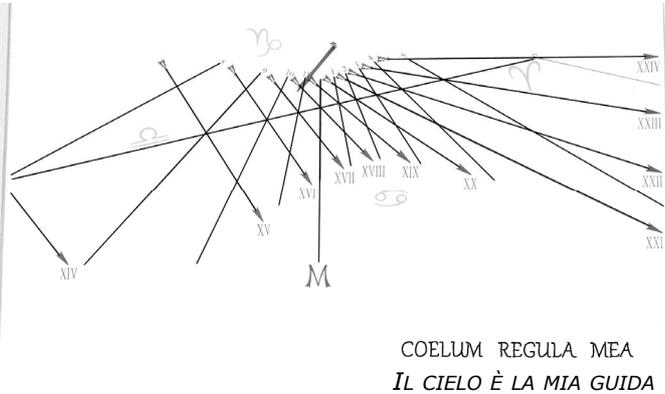
Comp. "Gruppo Teatro Bussero" di Bussero

### **PER UN PAIO DI SOAP OPERA**

di Paolo Cappelloni

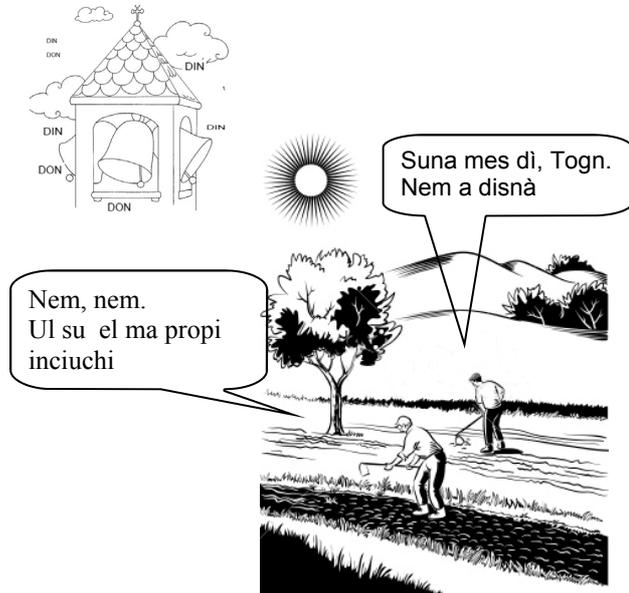
## Cremnago

## Quant in i ur ?



Sulla facciata sud della chiesa di san Vincenzo a Cremnago è stata ridisegnata la meridiana, e molti cremnaghese, purtroppo non più giovani, ben ricordano quella che esisteva un tempo, prima sbiadita e poi scomparsa. Alzino la mano coloro che se la ricordano.

Oggi leggiamo l'ora sugli orologi da polso, sui telefonini, sugli orologi pubblici e via enumerando, ma un tempo ... era un problema. Possiamo convenire che i nostri antenati non avevano bisogno di conoscere l'ora con precisione, talvolta bastava il suono delle campane, senza dire che, abituati come erano, ai ritmi dettati dalla natura, riuscivano a percepire i vari momenti della giornata con lo scarto che loro bastava. I momenti magici erano due, fissati dal sole che si levava al mattino ad indicare senza discussione l'inizio di un nuovo giorno di lavoro, e calava la sera per segnalare che si poteva pensare al riposo. Quando l'astro infuocato era a picco sopra la loro testa il mezzogiorno era raggiunto; se poi ci si mettevano anche i rintocchi delle campane allora non c'erano dubbi. Col tempo fu però avvertita la necessità di una maggior precisione e sulle pareti esterne delle chiese e degli edifici pubblici comparve la meridiana, un orologio che segnava l'ora grazie alla luce del sole. Ne sono state create di diverse forme e dimensioni, anche meridiane con compiti speciali. Alcune meridiane sono famose, come quella disegnata sul pavimento della basilica di san Petronio a Bologna. Il sole la raggiunge entrando attraverso un foro. Oggi essa è poco più di una curiosità ma averla ridisegnata sulla parete della nostra chiesa è servito a restituirci una pagina del passato. Non è il caso di attardarci in spiegazioni riguardanti la meridiana, anche perché il discorso è piuttosto complesso. Facciamo solo notare che il mezzogiorno di Cremnago si raggiunge quando l'ombra dello stilo batte sulla retta indicata con la lettera M. Non dimentichiamo che il mezzogiorno segnato dagli orologi ( quello dell'ora solare ) è uguale per tutta l'Italia ed è il mezzogiorno di Roma. Un tempo la meridiana era usata addirittura per regolare i primi orologi meccanici i quali non erano molto precisi, oggi non è il caso di mettere a tempo i nostri controllati come sono dalla precisione consentita dall'elettronica. Spesso la meridiana riportava anche un motto, per la nostra è stato scelto 'Coelum regula mea'.



## E sulla facciata della chiesa ricompare anche la scritta della dedica a san Vincenzo



### ‘DEDICATA A DIO OTTIMO E MASSIMO E A SAN VINCENZO MARTIRE’



Rivede la luce, sopra il portale d'ingresso l'antica dedica della nostra chiesa; è un'altra pagina di storia locale che si riapre e che era stata piuttosto dimenticata. Si noti l'appellativo DIVO che viene attribuito a san Vincenzo. Il termine nell'antichità aveva anche un significato religioso e stava ad indicare una persona particolarmente meritevole tanto da essergli riconosciuti i caratteri della divinità.

## A LOURDES UN GRUPPO DI ROMANÒ

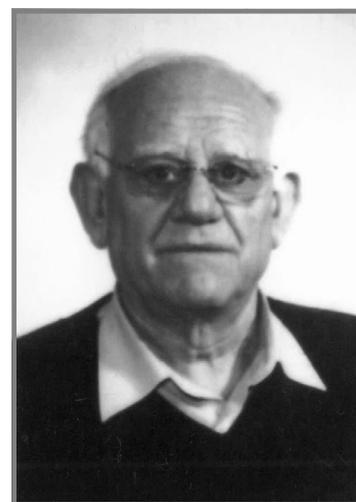
Anche quest'anno per il terzo anno siamo andati a Lourdes, un pellegrinaggio molto sentito grazie anche alla presenza di Padre Andrea Brustolon (O.M.V.), che ci ha accompagnato per tutti i 4 giorni. Siamo partiti la sera di giovedì 17 ottobre. Al mattino abbiamo celebrato la S. Messa e dopo una visita ad Avignone, antica residenza dei Papi e a Carcasson, città medioevale, abbiamo proseguito per Lourdes. Siamo arrivati giusto in tempo per partecipare alla fiaccolata Mariana. Il giorno dopo, sabato, abbiamo visitato i luoghi di Bernadette: il cachot, il mulino, il cimitero dove è sepolta la famiglia di Bernadette, le chiese e la grotta della Madonna di Bernadette.

La S. Messa è stata celebrata nella cappelletta dell'Hospice.

La domenica S. Messa Internazionale, al pomeriggio visita all'Hospice con processione dell'ammalato. La sera abbiamo recitato il S. Rosario alla grotta.

Grandi sono l'emozione e la gioia che si respirano in questo luogo.

*Mariuccia e Marisa*



*"Una preghiera e un pensiero all'amico Angelo che con gioia ha condiviso con noi il pellegrinaggio a Lourdes. Da lassù prega per noi."*



### **27 OTTOBRE 100 anni di MARIO CORBETTA**

Domenica 27 ottobre MARIO CORBETTA ha festeggiato nella Comunità di Romanò i suoi "primi" 100 anni circondato dai familiari e da tanti parrocchiani.

A Mario le nostre felicitazioni per il traguardo raggiunto e l'augurio per i "secondi" 100 anni appena iniziati.

*La Comunità Parrocchiale di Romanò*

# Il cammino di Sant'Agostino

Si è conclusa l'edizione a tappe del cammino di Sant'Agostino che transita anche per Inverigo toccando il nostro Santuario che, a dire dei diversi partecipanti con cui ho avuto modo di parlare, si presenta come uno dei più apprezzati di tutto il Cammino; di ciò ne ha ben donde il pellegrino che arriva nel nostro Comune transitando dapprima per la Chiesetta del Lazzaretto, che riporta alla mente le descrizioni dei Promessi Sposi, poi davanti a Villa Perego cui è contigua la monumentale Piazza Vittorio Emanuele di Cremnago; da qui si reca alla neoclassica Rotonda del Cagnola (e chissà quando potrà essere riaperto al pubblico il viale Perego che collegava le due ville...) segue il tracciato che lo porta alla Statua del Gigante e scende la scalinata da poco restaurata; passa davanti alla nostra Parrocchiale, sale al Castello Crivelli, fiancheggia le antiche prigioni e il Palazzo della Pretura e giunge al Santuario di S. Maria della Noce scendendo lungo il nostro celeberrimo viale dei Cipressi. Piazza del Mercato lo accoglie in un ambiente che è riuscito a mantenere intatta l'atmosfera seicentesca con cui fu progettata: il prezioso portale di legno lo introduce infine nella Casa di Maria dove nella calda penombra può raccogliersi in preghiera e meditazione. E non è finita qui perché il tracciato, prima di abbandonare il Inverigo, lo fa transitare per Pomelasca con la sua villa e la sua fotografatissima chiesetta in mattoni che da lontano appaiono rossi. In poco più di 5 chilometri la vista e i sensi del viandante hanno avuto modo di assaporare monumenti, panorami, luoghi ricchi di storia e di fede ben difficilmente riscontrabili in altre parti del percorso del Cammino.

Abbastanza elevata è stata la partecipazione dei pellegrini – una media di 25/30 camminanti per ogni domenica – che si sono cimentati lungo gli oltre 400 Km di questa “Santiago” brianzola; purtroppo, a causa del maltempo, due tappe non sono state percorse e verranno recuperate il prossimo anno quando effettueremo un'altra edizione che unirà altri 25 santuari Mariani ai 25 già esistenti; si è infatti deciso di includere anche i Santuari di quella fascia lombarda che da Caravaggio arriva fino a Saronno aggiungendo due “foglie” allo stelo di quell'immaginaria rosa disegnata sulla carta geografica della Lombardia: il gambo da Pavia a Monza, le foglie con i 25 Santuari da Monza a Caravaggio e da Monza a Saronno quindi la rosa del tracciato con i 25 Santuari Brianzoli con oltre 600 chilometri da



percorrere a piedi. E, per chi è interessato, vi è la possibilità di camminare da Pavia a Genova e sul suolo Africano da Tagaste a Ippona nei luoghi nativi di Agostino.

In occasione dell'EXPO si vorrebbe organizzare, in collaborazione con analoga associazione Franco Tunisina, un pellegrinaggio che permetta di compiere tutto il tracciato, Italiano e Tunisino/Algerino (66 giorni di cammino per oltre 1500 Km).

Occorrono ovviamente tempo e buone gambe ma numerosi sono i segni che questa forma di turismo religioso sta appassionando un numero sempre maggiore di persone. E' questo un turismo che permette di conoscere a fondo i luoghi che si attraversano e, se praticato con il giusto spirito, offre anche molteplici occasioni per un esame più che approfondito della propria coscienza. Ha inoltre il vantaggio di inquinare poco e di non incidere molto nelle tasche di chi lo pratica.

Comunque, tenendo sempre presente questa citazione di Sant'Agostino: *“il mondo è un libro e chi non viaggia ne conosce solo una pagina”*, percorrendo il cammino della Rosa penso di aver letto un discreto numero di pagine del creato.

Luca Boschini

# Settimana Ambrosiana

## in onore di S. Ambrogio, patrono della Diocesi di Milano e di Inverigo

# 2013

**Sabato 30 novembre**

**CONFESSIONI** in Santuario ore 15.00-17.00  
in Parrocchiale 17.00-18.00

**Domenica 1 dicembre**

Nel pomeriggio **visita alla Milano di oggi.**  
**ore 13.00** partenza in bus dal piazzale del Santuario.  
**ore 17.30** in Duomo **S. Messa celebrata**  
dall'Arcivescovo Cardinal Angelo Scola.

**Martedì 3 dicembre**

**ore 21.00 Catechesi adulti** al teatro di Cremnago  
con il Vicario episcopale mons. Patrizio Garascia

**Giovedì 5 dicembre**

**ore 15.00** Preghiera in Santuario  
segue **ANZIANI IN FESTA** in Oratorio Santa Maria.

**Venerdì 6 dicembre**

**VIGILIA DI S. AMBROGIO**

**ore 18.30 S. Messa con Vesperi** in Parrocchiale.  
**ore 20.00** TRADIZIONALE CENA AMBROSIANA al Rigamonti Grill.

**Sabato 7 dicembre**

**FESTA DI S. AMBROGIO**

**ore 11.00 S. MESSA SOLENNE** celebrata da don Tranquillo Spinelli nel 50° di sacerdozio.  
**ore 16.00** in Auditorium SUPERZERO SHOW, un fantastico spettacolo per bambini e non solo!  
**ore 21.00 ELEVAZIONE SPIRITUALE** in parrocchiale "Un uomo in cammino", brani letterari di K. Woityla e musiche d'autore. M. Bonanni (voce recitante), V. Oriani (voce solista), Coro Cara Beltà diretto dal Maestro L. Zanardi.

A conclusione assegnazione del **Santambrogino** a Elda Gentili, segretaria dell'Asilo (alla memoria).

**Domenica 8 dicembre**

**FESTA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA**

**ore 11.00 S. MESSA SOLENNE** in Parrocchiale.  
**ore 15.00** Canto dei **Vesperi** in Santuario.  
**ore 16.00** SPETTACOLO con il CIRCO nella palestra Oratorio Santa Maria.



**LA MILANO di oggi:**  
**i nuovi palazzi del quartiere Isola e Porta Nuova Garibaldi**

*Il volto di Milano sta cambiando rapidamente. Rispetto a solo dieci anni fa, arrivando alla stazione ferroviaria di Porta Garibaldi, il paesaggio urbano non è più lo stesso.*

*Altissimi edifici sorprendono lo sguardo: la **Torre Unicredit**, che con la sua alta guglia raggiunge i m. 231 progettata dallo studio Pelli Clarke Pelli Architects; le due Torri del **Bosco Verticale** dell'arch. Boeri; le altre due Torri abitative dette **Solaria** e **Aria**, e il nuovo **Palazzo Regione** alto m. 161, progettato dallo Studio Pei, Cobb, Freed & Partners e Caputo Partnership.*

*Questi palazzi, insieme ad altri edifici ancora, definiscono uno sky line davvero nuovo per la metropoli milanese. Cemento, vetro, acciaio e cristalli sveltano nel cielo mischiandosi con i palazzi di inizio novecento che caratterizzano la città meneghina.*

*Il percorso prevede il ritrovo alla base di Palazzo Regione Lombardia. Si percorreranno le vie che attorno si snodano, sorprendendo angolature, scorci e punti prospettici sempre nuovi delle diverse costruzioni. Si terminerà simbolicamente, alla storica Porta Garibaldi, dove la città riprende il suo volto più storico.*



Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

# INSIEME sulla NEVE



## INFO:

- La quota di partecipazione è di € 160,00 e comprende la pensione completa presso l'hotel Spiazzi dalla cena del 2 al pranzo del 5 e il viaggio in pullman (e con mezzi della parrocchia se sarà necessario).
- Le iscrizioni vanno consegnate a don Pietro o a Maria Giovanna con caparra di € 50,00.
- Il termine ultimo per l'iscrizione è il 30 novembre.

## PERCORSO FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

### Programma

*Sabato 25 gennaio* ore 21.00  
"Perché sposarsi, perché sposarsi in chiesa"

*Martedì 28 gennaio* ore 21.00  
"La dinamica dell'Amore"

*Sabato 1 febbraio* ore 18,00  
**S. Messa in Parrocchiale**  
Pizzata in oratorio  
Proiezione di un Film

*Sabato 8 febbraio* ore 21.00  
Ripresa delle serate precedenti a gruppi

*Sabato 15 febbraio* ore 21.00  
"Che c'entra Cristo con l'Amore? L'amore Sacramento"

*Sabato 22 febbraio* ore 21.00  
Cristo misura dell'amore  
"Saremo una carne sola"

*Sabato 1 marzo* ore 21.00  
Ripresa delle serate precedenti a gruppi

*Sabato 15 marzo* ore 21.00  
La fecondità.  
Paternità e maternità responsabili

*Sabato 22 marzo* ore 21.00  
"Formeremo una famiglia Chiesa domestica"  
Testimonianza di una coppia

*Sabato 29 marzo* ore 21.00  
Serata conclusiva a gruppi

*Domenica 6 aprile* ore 14.30  
Ritiro conclusivo alla Rotonda  
Pomeriggio con dialogo e indicazioni per la preparazione e la celebrazione del Matrimonio  
**S. Messa in Parrocchiale**  
Cena insieme

**È previsto anche un incontro con i genitori dei fidanzati lunedì 3 marzo**

- Gli incontri avranno luogo presso l'Oratorio S. Maria di Inverigo
- Il corso richiede la presenza delle coppie a **tutti** gli incontri.
- Ciascuna coppia riceverà materiale per approfondire le proposte
- L'iscrizione al corso va fatta tramite la compilazione dell'apposita scheda, da consegnarsi direttamente al Parroco, previo colloquio della coppia, entro domenica 12 Gennaio 2014

## ANAGRAFE

### Rinati in Cristo

#### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◊ RIGAMONTI LARISSA di Mauro e Acciardi Francesca
- ◊ TORRICELLI ARIANNA di Federico e Velati Elena
- ◊ MAURI SOFIA di Mirko e Nespoli Manuela
- ◊ CARRARETTO MARTINA di Stefano e Moscatelli Manuela
- ◊ CASPANI TOMMASO di Luca e Ratti Roberta
- ◊ BATTISTELLO MARCO di Christian e Fresca Katia

#### Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

- ◊ CALONEGO SEBASTIANO di Sergio Arturo e Gisella Alba Novello
- ◊ CALONEGO ANGELICA di Sergio Arturo e Gisella Alba Novello
- ◊ COMPARE VIRGINIA MARINA di Angelo e Sara Donati

### Vivono in Cristo Risorto

#### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◊ GALLI ERCOLE PAOLO di anni 89

#### Parrocchia S. Michele - Romanò Brianza

- ◊ RATTI ANGELO di anni 64

#### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

- ◊ GALLI SANDRO GIOVANNI di anni 80
- ◊ TERRANEO ERCOLE di anni 89

## OFFERTE

### Parrocchia S. Ambrogio - INVERIGO

- Pro Chiesa** Offerta cera € 170,00 - Offerta per fiori e lampada € 150,00
- Pro Santuario** NN € 300,00 - NN per 50° di matrimonio € 300,00
- Pro Oratorio** Per uso palestra ottobre € 4.485,00 - Pranzo festa Oratorio € 310,50

### Parrocchia S. Lorenzo - VILLA

Per ristrutturazione Oratorio : da buste € 290,00

### Parrocchia S. Michele - ROMANÒ BRIANZA

Da Festa Patronale: Incasso lordo (tombola, banco vendita e pesca) € 1.710,00 - Incasso netto € 1.100,00 - da Happy Hour € 300,00

### OFFERTA GIORNATA MISSIONARIA

Parrocchia S. Ambrogio € 1.950,00

Parrocchia S. Vincenzo € 584,00

Parrocchia S. Lorenzo € 626,00

Parrocchia S. Michele € 500,00

### OFFERTA GIORNATA CARITAS DIOCESANA

Parrocchia S. Ambrogio € 800,00

Parrocchia S. Vincenzo € 451,70

Parrocchia S. Lorenzo € 313,00

Parrocchia S. Michele € 280,00

**FONDO OPERE EDUCATIVE INVERIGO** NN € 20,00 - NN in memoria di Erminio Molteni € 300,00 - NN € 25,00 - NN € 20,00 - NN € 20,00 - NN € 10,00 - NN € 50,00

Dalla Fondazione "Casa Sollievo della Sofferenza" Opera di San Pio da Petralcina OSPEDALE al Gruppo "La Provvidenza S. Maria di Inverigo"

*"I piccoli ammalati della Pediatria hanno accettato con gioia e gratitudine il vostro dono.*

*Ogni giorno, nella preghiera del Rosario del pomeriggio, ricordiamo i nostri benefattori ed invociamo su di loro le grazie provenienti dal Cielo."*



**Sabato 7 e Domenica 8 DICEMBRE**  
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14,30 alle 19,30

**Il gruppo missionario di Inverigo**  
propone presso il Centro Parrocchiale "La Canonica"

un BANCO VENDITA con

**libri, prodotti del mercato equo solidale, presepi, miele e tante idee regalo.**

*Non mancare ti aspettiamo!*

..... dal Centro d'Ascolto Interparrocchiale CARITAS

## ***DATI ECONOMICI E RIFLESSIONI***

<b>ANNO</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>	<b>ALIMENTI</b>	<b>BOLLETTE</b>
<b>2011</b>	€ 3.350,00	€ 2.236,00	€ 650,00	€ 1.586,00
<b>2012</b>	€ 5.970,00	€ 5.648,00	€ 1.475,00	€ 3.173,00
<b>2013</b>	€ 4.367,00	€ 6.390,00	€ 2.175,00	€ 4.215,00

Osservando il prospetto sopra riportato, relativo all'anno in corso e ai due precedenti, risulta evidente che, nonostante la vostra generosità, diventa sempre più difficile far fronte alle richieste di aiuto di italiani e e stranieri che si rivolgono al nostro Centro d'Ascolto.

Chi perde il lavoro fa sempre più fatica a trovarne un altro; chi varca la soglia della povertà fa sempre più fatica ad uscirne.

Anche da noi, come in molti altri centri d'Ascolto Caritas della Diocesi, si è riscontrato un cambiamento nella domanda: le persone hanno capito che non siamo più in grado di dare risposte adeguate al bisogno occupazionale, quindi sono aumentate le domande di generi di prima necessità (viveri e vestiario), così come le richieste di contributi per pagare bollette di consumi energetici.

Ogni 1° sabato del mese il nostro Centro d'Ascolto distribuisce una media di 30 pacchi viveri; da gennaio di quest'anno abbiamo già speso € 2.175,00 per acquistare derrate alimentari, una cifra grossa per i fondi a nostra disposizione. Le nostre entrate derivano in gran parte dalle vostre offerte (a proposito: vi rammento che in ogni chiesa della Comunità c'è una cassetta per il FONDO CARITA!) e dal ricavato delle vendite dei nostri banchetti. Dal mese di marzo di quest'anno riceviamo dalla Comunità Europea, tramite la Croce Rossa Italiana, alcuni prodotti alimentari da distribuire alle famiglie bisognose del nostro Comune. Purtroppo pare che queste donazioni U.E. l'anno prossimo non ci saranno più e quindi la nostra spesa per il cibo aumenterà inevitabilmente.

Per questo motivo la Caritas ha organizzato una raccolta di generi alimentari per la prima Domenica di Avvento.

I cesti saranno lasciati in tutte le chiese della Comunità, in concomitanza con messe festive e prefestive, anche per tutte le altre Domeniche di Avvento, in modo che chi lo desidera possa protrarre nel tempo la sua offerta.

Se, grazie alla vostra generosità, si riuscisse a fare una grossa scorta di generi alimentari non deperibili (olio – tonno – scatolame – riso – pasta – latte a lunga conservazione – zucchero – caffè, ecc.), noi potremmo avere più soldi a disposizione per pagare le bollette od intervenire in caso di necessità impellenti.

A tale proposito, vi assicuro che non distribuiamo aiuti “a pioggia”, sia perché abbiamo risorse limitate, sia perché sarebbe diseducativo. Cerchiamo sempre di conoscere e verificare le situazioni che si presentano, raccogliamo informazioni e confrontiamo dati con i servizi sociali del Comune ed altri enti.

Ribadisco quanto già scritto in un'altra occasione: non si può giudicare la povertà di una famiglia e le sue reali necessità solo dalle apparenze: dietro il sorriso e l'apparente normalità di molti, spesso si nascondono drammi che mai avrei pensato esistessero nel nostro “ricco” comune.

Un discorso a parte va fatto per la raccolta di abiti usati, che distribuiamo ogni ultimo sabato del mese.

Purtroppo il nostro Centro d'Ascolto ha problemi di spazio per lo stoccaggio e diventa sempre più difficoltoso per le signore che se ne occupano organizzare il guardaroba in uno spazio ristretto.

Per questo motivo chiediamo di interpellarci prima di portarci i vostri indumenti usati. Mi permetto anche di far presente che la Caritas non è il centro di raccolta di qualsiasi vestito scartato; usato non significa rotto o sporco: la Caritas distribuisce solo indumenti in ordine! E' una questione di rispetto nei confronti di chi li riutilizzerà!

La povertà alimentare è la punta dell'iceberg della scarsità di lavoro e di reddito ed anche della prima e più grave povertà: la solitudine e l'emarginazione. Per questo al Centro d'Ascolto Interparrocchiale, oltre a fornire aiuti alimentari ed a pagare alcune bollette, accogliamo le persone con cordialità, ascoltiamo le loro storie e le loro richieste, diamo suggerimenti; non sempre riusciamo a risolvere il problema contingente, ma cerchiamo ogni volta di far sentire le persone meno sole: anche questa è carità!

Il Centro d'Ascolto Interparrocchiale è aperto ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Se qualcuno vuole darci una mano è atteso e gradito.

Vi ringrazio per la vostra attenzione ed il vostro sostegno.

La responsabile del C. d. A.

Ornella Pozzi